Anno XXVIII — Venerdì 9 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 59

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

INTERESSI PROVINCIALI

GRAZIE DOTALI

Molti comuni della nostra provincia si stanno occupando del concentramento di legati per nubende povere nelle rispettive Congregazioni di Carità.

Sul concentramento nella Congregazione di Carità di Nimis del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis, dovrà però occuparsene anche il nostro Consiglio Provinciale convocato il 28 corrente, giusta ordine del giorno e relazioni diramate ai signori consiglieri.

La Deputazione Provinciale, con una accuratissima relazione dell'on. Deputato cav. Ignazio Renier propone e giustifica un ordine del giorno non favorevole al concentramento. Portiamo a pubblica conoscenza le ragioni.

—

Don Francesco Zanuttini, parroco di Nimis, fra l'altro, col suo testamento dispose: « Lascio al signor Parroco che sarà protempore un capitale livellario di ducati 200 al cinque per cento pagabile da Zuane Minighino di questa villa, dal quale riscuoterà ducati 10, pregandolo a dispensare a due pute povere, che siano da bene e *timorate di Dio* cinque ducati per una al tempo del matrimonio, tanto di questa villa che delle altre ville, dove si riscuote il quartese » (che sono alcune frazioni del Comune di Povoletto ed altre del Comune di Reana).

Il capitale, di cui sopra, convertito in una lettera di cambio, fruttante annue lire 42, venne finora amministrato dal parroco di Nimis, il quale però, in seguito a decreto od invito del R. Prefetto, nel 7 gennaio 1893 fece domanda che l'opera pia sia concentrata nella Congregazione di carità di Nimis. Questa Congregazione, come pure quelle di Povoletto e di Reana ed i Consigli dei comuni si pronunciarono favorevoli al concentramento; ed ora la R. Prefettura chiede il parere del Consiglio provinciale, disponendo l'art. 12 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che il concentramento nella Congregazione di carità venga fatto per decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, *udito il Consiglio provinciale*, se l'istituzione (come nel caso) concerna più comuni.

La questione se le opere pie dotali *debbano* o almeno *possano* essere concentrate nella Congregazione di carità è una delle più dibattute fra gli interpreti della citata legge.

Per sostenere che *debbono* essere concentrate, bisogna ammettere che *le opere pie dotali* siano *istituzioni elemosiniere*, onde invocare l'art. 54 che dispone imperativamente: Sono concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni elemosiniere. Ma per quanto in questo senso ci sia qualche parere del Consiglio di Stato, pare alla Deputazione che tale rigorosa tesi non sia sostenibile, sia perchè *dote* non può confondersi con *elemosina*, sia perchè il citato art. 54 deve interpretarsi restrittivamente, sia per i precedenti parlamentari, sia infine perchè disponendosi nell'art. 55 della legge la revisione degli statuti e regolamenti delle istituzioni elemosiniere, se tali fossero le opere pie dotali sarebbe stata inutile a disposizione dell'art. 93 che per queste opere dichiara obbligatoria la revisione predetta. Ed in questi sensi si pronunciò la Sezione 4.ª del Consiglio di Stato, colla decisione 9 marzo 1893.

La preponderante giurisprudenza ritiene però che anche le opere pie dotali rientrino nella disposizione dell'art. 56, nel quale, fra l'altro si stabilisce: sono inoltre di *regola* concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel Comune che non abbiano una rendita superiore a L. 5000, ovvero quelle a beneficio degli abitanti di uno o più comuni che insieme riuniti abbiano meno di dieci mila abitanti. Non mancano argomenti anche contro questa concentrazione, che si potrebbe chiamare facoltativa, giacchè p. e. si osserva che gli art. 54 e 56 si trovano nel capo VI intitolato: delle riforme nell'amministrazione e delle mutazioni nel fine, mentre nel capo VIII intitolato: disposizioni finali e transitorie, si trova il citato art. 93 che impone la revisione degli statuti delle opere pie dotali e l'art. 89 così concepito: Gli amministratori e rappresentanti *delle istituzioni di beneficenza soggette a concentramento* o raggruppamento ai termini del capo VI *e di quelle prevedute nei seguenti art. 90 e 93* debbono fare la denunzia ecc., dal che si arguisce che alle opere pie dotali non sono applicabili le disposizioni del capo VI, nel quale, come dicemmo, si trova l'art. 56 sopra citato.

Inoltre contro l'applicabilità *alla specie* dell'art. 56 sarebbe da osservare che non si tratta di opera *esistente nel Comune* di Nimis, bensì di opera a beneficio degli abitanti di più comuni aventi più di 10 mila abitanti (11,211).

Ma checchè sia di ciò, una volta che il concentramento non è obbligatorio, bisogna per lo meno pria di effettuarlo esaminare se sia opportuno. E su questo terreno l'onorevole Deputazione riporta alcune considerazioni della citata decisione 9 marzo 1893 della Sezione 4ª del Consiglio di Stato, (Pres. Spaventa est. Nardi-Dei) fondate sullo spirito della legge e sull'art. 99 del regolamento, perchè la specie di fatto colla stessa decisa è quasi identica alla alla nostra. « Attesocchè, dice la Sezione, venendo a tale indagine di merito (sulla opportunità e convenienza del concentramento) nella specie che ci occupa si presenta subito contro la opportunità l'osservazione che mentre uno dei fini del legislatore nel disporre il concentramento delle opere pie è stato quello di render più facile ed economica l'amministrazione delle medesime, nel caso concreto, consistendo tutto il fondo dotale dell'opera pia Ponti, incorporato nella fabbriceria della chiesa di Fombio, in una rendita di lire 75 iscritte sul gran libro del debito pubblico, non potrebbe essere la sua amministrazione nè più grande nè meno dispendiosa ». Lo stesso deve dirsi nel caso nostro in cui tutto il patrimonio è ravvolto in una cambiale, che rende annue L. 42. Continua la quarta sezione: « Attesochè, in secondo luogo, ritenuto che la fabbriceria cui spetta l'amministrazione e il conferimento delle doti in questione, è un ente autonomo, conservato ed avente perciò piena di vita legale, non è arduo osservare che le condizioni volute dal fondatore nel conferimento delle doti stesse non potrebbero essere meglio apprezzate che dai fabbricieri insieme col parroco. Infatti il fondatore, dalle cui disposizioni non possiamo nè dobbiamo allontanarsi perchè nulla hanno di contrario alla legge, e perchè nessuna variazione è stata portata nelle medesime nei modi di legge, vuole che le due doti da lui istituite, siano date a fanciulle non solo appartenenti alla parrocchia di Fombio e che siano povere ed oneste, ma che inoltre *siano timorate di Dio*, abbiano frequentato nella chiesa stessa i S.S. Sacramenti della confessione e comunione e insieme la dottrina cristiana, con preferenza fra queste delle orfane di padre e di madre e di quelle che avessero il partito pronto. Ora se alcune di queste condizioni potrebbero essere ugualmente bene valutate anche dalla Congregazione di carità, certo è che le altre richiedono una scienza positiva ed una cognizione personale delle fanciulle concorrenti, delle quali non potrebbe formarsi un giudizio più retto e più corrispondente alla volontà del fondatore la Congregazione di carità di quello che possa farlo la fabbriceria della chiesa stessa ». Egualmente, nelle specie, si tratta di un parroco, ed è noto che i benifici parrocchiani sono non solo conservati, come le fabbricerie, ma più di queste benevisi al legislatore non essendo stati sottoposti neppure alla conversione di beni immobili che ne forman parte; anche nella specie, per la tavola di fondazione, le beneficande devono essere povere, da bene e *timorate di Dio*, per il che più il parroco che la Congregazione di carità è competente a riconoscere il concorso delle condizioni volute dal testatore.

Si aggiunga poi, nel caso nostro, che dovendosi distribuire le doti alle ragazze di tutta la parrocchia che comprende parte del territorio di tre comuni, molto più conveniente si manifesta che l'opera pia sia amministrata dal parroco, che non da una delle tre Congregazioni, che non ha giurisdizione che nel territorio di un Comune.

Per codeste considerazioni, la Deputazione propone che il Consiglio provinciale esprima parere che il legato Zanuttini non sia concentrato nella Congregazione di carità di Nimis.

—

Noi non possiamo ora indovinare quale sarà il parere del consiglio provinciale se o no concorde con quello della Deputazione Provinciale.

E' importante però che si discuta ampiamente poichè implica una questione di massima che potrebbe valere per altri casi congeneri.

I signori consiglieri vedano perciò di studiare a fondo la questione.

Cose Africane

Il signor Brivio, di Bergamo, tenente medico, che da vari mesi presta servizio nella colonia Eritrea ed ora trovasi in licenza, nella sua patria dà i seguenti particolari della vittoria d'Agordat e della vita che conducono in Africa i nostri ufficiali.

« E' stata davvero una forte battaglia quella che i nostri soldati hanno combattuto ad Agordat ed una grande vittoria quella che hanno riportato. Si può proprio dire che lo *stellone* e la Provvidenza vegliavano sulla nostra bandiera. I Dervisci non sono soldati da disprezzarsi; sono esercitati, coraggiosi, fanatici, spregiatori della morte, e, d'altronde, le sconfitte fatte da loro patire ripetutamente agli inglesi ed agli egiziani ne sono chiarissima prova.

Di fronte ai Dervisci erano le bande assoldate, comandate, è vero, dai nostri prodi ufficiali, ma che per la prima volta erano guidate alla battaglia. Quale contegno avrebbero tenuto? Non è da nascondersi che molti ufficiali non fossero dubbiosi. Invece le bande si dimostrarono superiori ad ogni aspettativa; anzi, nuovi alla tattica europea si stentò assai a moderarne l'impeto, a far comprendere loro la necessità di stare calmi, di sparare ordinatamente, di ritirarsi a tempo, perchè dato il segnale dell'attacco essi si scagliavano avanti, sfidando la morte, feroci nel colpire, insofferenti del pericolo.

La giornata di Agordat ha persuaso tutti che l'ordinamento di quelle bande è ottimo e che, corretti alcuni difetti — quale, oltre la furia già notata, il soffermarsi presso il nemico ucciso per portarne le spoglie agli ufficiali con le caratteristiche *fantasie* — possiamo fare a fidanza con esse.

Basti dire che ogni ufficiale morto aveva al suo fianco il cadavere del proprio attendente, per dimostrare quanto i soldati indigeni — e specie gli abissini — abbiano il sentimento dell'obbedienza e della fedeltà.

Degli ufficiali morti quello che soffrì di più fu il povero Pennazzi, perchè rimasto ferito da una palla all'inguine, mentre gli altri morirono sul colpo.

I Dervisci — meno 2000 lancie — erano armati di buonissimi Remington.

Le 70 bandiere loro prese sono bellissime, in massima parte bianche e portano tutte un versetto del Corano.

Il ritorno delle truppe vincitrici, colle dette bandiere, fu davvero solenne e commovente.

La notizia della promozione dell'Arimondi a generale fu accolta da tutti con soddisfazione, poichè mai promozione fu più meritata.

Ma non bisogna farsi illusioni: non ostante le notizie ottimiste delle agenzie ufficiali, tutto dà a credere che i Dervisci non aspettino che il tempo propizio delle pioggie, cioè il giugno od il luglio, per vendicare la sconfitta. Però il nostro comando non si lascerà cogliere alla sprovvista e speriamo che lo stellone e la Provvidenza ci assisteranno ancora. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si principia alle 16.30 e si discute l'accordo monetario.

Nella discussione generale parlano Maiorana, Sonnino, Blanc e Di Sambuy, e quindi si approva l'articolo unico, che è approvate a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 17.40.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Il Presidente partecipa le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro l'on. M. R. Imbriani Poerio per aver commesso un reato di stampa per mezzo del giornale *Il Roma*;

contro l'on. Smeraldo Zecca per duello;

contro l'on. Giuseppe Carli per contravvenzione alla legge di P. S. avendo fatto sottoporre a prova una caldaia da persona non tecnica. (Ilarità fragorosa).

contro l'on. T. Gallimberti per diffamazione mediante la stampa ed altra per duello;

contro l'on. Comandini per diffamazione mediante la stampa;

contro l'on. Bonaiuto per diffamazione;

contro l'on. Querci per duello.

Assiste alla seduta l'on. Crispi, che prega di rimandare le interrogazioni a lui dirette per riguardo alla sua salute. Gl'interroganti annuiscono.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si procede alla discussione della domanda a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida.

Le conclusioni della Giunta concedono l'autorizzazione.

Barzilai e Imbriani parlano contro le conclusioni della Giunta.

Imbriani chiude dicendo che fra i sobillatori dovrebbe essere compreso l'attuale presidente del Consiglio, il quale nell'anno scorso bollò con parole veementi il Governo d'allora. Approva però la Giunta per non avere essa consegnato il De Felice ai Tribunali militari. Fare altrimenti sarebbe stata una cosa enorme. Se si tacesse ipocritamente su questo punto, se la Camera non volesse occuparsi della giurisdizione, alla quale sarebbe consegnato il deputato De Felice, bisognerebbe convenire che il dio pudore è fuggito dal suolo latino.

Anche Colajanni parla contro le conclusioni della Giunta.

Cavallotti approva in parte le conclusioni della Giunta.

Non approva il criterio della flagranza, accettato dalla Giunta e dal relatore, ma non insiste però molto su questo punto, perchè l'oratore crede che a tempo e luogo agli uomini politici un po' di carcere non fa male sotto nessun rapporto; anzi ravviva lo spirito, rinfranca l'animo e apre la mente. Se io — dice — non andavo in carcere, non diventavo deputato.

Approva in tutto e per tutto quella parte della relazione, nella quale è dimostrato che il De Felice non può essere distratto dai tribunali ordinari e per essere più sicuro di ottenere questo risultato presenterà apposito emendamento alle conclusioni della Giunta.

Merlani combatte le conclusioni della Giunta.

Parlano ancora Prampolini e Sacchi contro e quindi in seguito a richiesta di Crispi si rimanda la discussione.

Levasi la seduta alle 17.15.

I pieni poteri

Dagli amici del governo non si esclude affatto la probabilità di un accordo tra il governo e la Camera per l'approvazione della domanda dei pieni poteri.

Il ministero è disposto a transigere; accetterà dunque, se sarà necessario, delle modificazioni al suo progetto.

In questo caso si eviterà una battaglia parlamentare sui pieni poteri, rimandandola invece sui provvedimenti finanziari.

I provvedimenti finanziari

Nelle sfere ministeriali prevarrebbe l'idea di far discutere i provvedimenti finanziari alla Camera ciascuno separatamente, dando la precedenza a quelli che incontrano minore opposizione, in modo che qualunque cosa accada, il governo abbia i mezzi per provvedere, almeno in parte ai bisogni della finanza.

UNA RIVISTA A CHEREN

I campi — Gli Ascari

Una visita ai feriti

Cheren 15 febbraio.

Venerdì sera, giunse qui il generale Baratieri accompagnato dal generale Arimondi. Le truppe erano schierate da Tantarna fino all'entrata del forte; niente di più pittoresco potrebbe immaginarsi fra questi monti singolari, allo splendido tramonto di un sole tropicale, mentre una strana folla di neri d'ogni gradazione esprime la sua gioia con grida, strilli e musica infernale.

Hanno naturalmente la destra le truppe bianche, una bella compagnia di cacciatori d'Africa; seguono poi i distaccamenti di Artiglieria e del Genio; vengono in seguito otto compagnie indigene, fiere della vittoria di Agordat, nel loro pittoresco e marziale costume orientale: al centro sei pezzi da montagna caricati sui muli cogli artiglieri le cui nere faccie di Sudanesi spiccano sulla divisa bianca colla fascia gialla: poi la svelta cavalleria colla piuma al berretto — infine la banda di Bahta Agos schierata sopra una sola riga dinanzi i capi variamente e fantasticamente vestiti.

Le truppe, 2400 uomini circa, sfilarono dinanzi al Governatore in modo veramente degno di truppe regolari europee; la fanteria indigena alla corsa bersaglieresca colle fanfare squillanti in testa ai battaglioni: gli irregolari dell'Okulè-Cusai pur essi alla corsa con a capo il Degiac Bahta Agos e formati i gruppi dietro i loro capi....

Il campo fu riunito a Cheren perchè nessuna località meglio si presta ad osservare gli eventuali movimenti dei Dervisci i quali, a quel che si dice avrebbero intenzione di venire alla riscossa quando ci potessero sorprendere impreparati. In meno di due giorni, anzi, in sole ventiquattro ore, si può giungere da Cheren ad Agordat ed a Cheren si gode clima salubre, acque buone e abbondanti e mezzi comodi di vettovagliamento. Infine a Cheren le nostre truppe danno intera assicurazione alle tribù che si sono messe spontaneamente sotto la protezione italiana. Il momento è anche opportuno perchè soltanto i carabinieri e qualche compagnia distaccata bastano a garantire la sicurezza su tutto il territorio della Colonia.

—

I campi sono stabiliti intorno al forte e vi regna la massima allegria. Gli Ascari che si sono misurati con tanta fortuna coi Dervisci desiderano di ritentare la prova, e quelli che non si sono trovati alla vittoria di Agordat, sperano di dare presto prova del loro valore. Sono gente valorosa per tradizione e per indole, e la loro suprema ambizione è quella di mostrare bravura personale.

In parecchie occasioni e trionfalmente nell'ultima, hanno veduto a prova i vantaggi della disciplina e delle unione delle forze dirette da una sola volontà: nelle compagnie si sentono in famiglia ed adorano il loro capitano ed i loro ufficiali.

Il Governatore accompagnato dal comandante delle truppe ha visitato i feriti nel combattimento di Agordat: all'Ospedale di Cheren ve ne sono ancora dicianove dei nostri, tutti in via di guarigione: è incredibile come sopportano il dolore fisico; i medici dicono che potevano operare sul loro corpo come sopra i cadaveri nelle sale anatomiche.

Sono pure in cura circa trenta feriti dervisci, i quali saranno meravigliati del trattamento umano che ricevono. Chissà che cosa avranno detto in cuore loro della visita del capo della Colonia.

La muraglia della China

Un ingegnere americano, che ha avuto recentemente l'occasione di esaminare da vicino la muraglia della China dà sovra di essa particolari interessanti.

L'altezza media — nella regione da lui visitata — è di 5 metri e 40 centimetri, e ad ogni 500 metri circa, si trova una torre di 7 metri e 50 centimetri.

I fondamenti della muraglia sono di granito, e il resto è in mattoni e in pietre cementate.

Però la costruzione varia secondo le

regioni e secondo le risorse naturali locali.

Si utilizzavano i materiali più vicini e più abbondanti.

La muraglia ha più di duemila chilometri di lunghezza e non si toglie dalla sua linea, nè per vallate, nè per montagne.

Essa non si interrompe che per lasciar passaggio a fiumi e a torrenti.

La cima ne è scavata in maniera che un corridoio chiuso da ogni parte, congiungeva ogni torre alle due sue vicine, e permetteva il transito dei soldati, al coperto, in caso di attacco.

Si crede che questa muraglia — ideata per arrestare le invasioni dei tartari — sia stata costruita 200 anni prima dell'era cristiana.

Un ulano austriaco assassino

Leopoli, 7. A Przezang un ulano uccise con un colpo di sciabola un borghese, che sulla pubblica via non voleva cedergli la destra, quindi si diede alla fuga. L'assassino, benchè attivamente cercato dai gendarmi, non fu potuto rintracciare.

LIBRI NUOVI

Studi storici e letterari

L'autore del libro *Frontiere e Nazioni irredente*, (editori L. Roux e C.) ch'ebbe si buona accoglienza, ha trascelti e riuniti in questo suo nuovo volume alcuni suoi studi, che, per affinità di carattere, malgrado la diversità degli argomenti, potessero stare insieme, e che, per l'interesse delle cose trattate meritasse il conto di raccogliere in un volume Svariati gli argomenti, ma tutti di storia o di letteratura, per la massima parte di storia: le rivoluzionari dell'Italia meridionale, nelle loro indole, al tempo delle dominazioni straniere, del cui malefico influsso restano le tracce nelle condizioni economiche, sociali e morali di quella regione; le origini del R. Istituto di lingue orientali, che il Governo e il Parlamento, adattandolo alle nuove condizioni dei tempi e ai bisogni civili ed economici del paese; i primi moti italici, le cospirazioni e il lavorio delle società segrete, secondo le memorie, presso che ignote, d'un patriota romagnolo, scritte da sua figlia; un vivo frammento politico d'un mondo estinto da secoli, conservatosi per un singolare concorso di circostanze storiche, ed incastratosi in un mondo di novissima formazione; un episodio della vita politica del cardinale Alberoni; l'innesto della poesia colla storia nei *Promessi Sposi*, o in quali relazioni e proporzioni i due elementi vi si trovino; la reazione borbonica del 1799. Quest'ultimo scritto, principalmente, condotto su documenti nuovi e corredato d'un saggio di poesie sanfedistiche del tempo, è un contributo alla storia del risorgimento nazionale, alla quale, hanno consacrata tanta parte dell'opera loro gli editori L. Roux e C. Siffatte raccolte, quando ci sia omogeneità di materia, sono oramai consacrate dall'uso. Senonchè l'autore ha, in ciascuna delle monografie comprese in questo volume, elaborata e condensata, la materia, per dir così, di un libro: contrariamente all'altro uso, onde diluendo, divagando, facendo zavorra di note più o meno erudite, di documenti più o meno inediti e d'altri simili ingredienti, si gonfia in uno o più volumi la materia ragionevole d'una Memoria accademia o d'un articolo da Rivista.

Versi gentili

Sono quelli raccolti nel recentissimo volume — *Non ti scordar di me* — pubblicato dall'Arullani.

E' questo il terzo libro di versi dell'Arullani, noto cultore anche della nostra storia letteraria. La cura costante della forma scelta e musicale, la rara varietà dei metri e degli argomenti, il sentimento vivo e sincero della natura e della famiglia, una certa passionata malinconia diffusa, un'amabile tendenza alle mezze tinte fantastiche del sogno raccomandano ai lettori colti questo volume.

Esso è pubblicato in elegante edizione dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma e costa L. 2.

In Udine trovasi in vendita presso la *Libreria Gambierasi.*

Libri di amena lettura

pei fanciulli tengono ormai un posto importante accanto a quelli destinati per gli adulti. E dobbiamo compiacersi con la antica casa editrice R. Bemporad e figlio, di Firenze, che, anche in questo ramo pelle sue pubblicazioni, ha saputo imprimere quel carattere di invidiabile genialità che manca, pur troppo, nella più parte dei libri destinati in regalo ai fanciulli.

Mettiamo in prima linea il *Racconta fiabe* di Luigi Capuana, letterato e commediografo troppo noto per dispensarci da ogni presentazione. Esso ci offre quattordici fiabe attraenti, piene di immaginosi particolari, dettate con quella semplicità e con quel brio che resero così fortunato l'altro libro dello stesso autore *C'era una volta*, a cui fa seguito.

Una degna continuatrice del *Collodi* è la signora Gemma Rembadi-Mongiardini, la quale ci presenta il *Secreto di Pinocchio*, come seguito alle *Avventure di Pinocchio* dello stesso Collodi. E' un libro dei più ameni con le avventure comicissime che capitano al ridevole protagonista, in cerca del famoso segreto.

L'illustre Conti loda l'intento dell'autrice in una lettera che precede il racconto, ornato di 73 sceltissime illustrazioni (L. 2.50).

Chiude la serie delle novità per fanciulli il nuovo lavoro del Catani: *Al paese dei canarini*, (L. 1.25) anch'esso splendidamente illustrato.

Manuale dei testamenti [1]

L'autore si è proposto di esporre in questo Manuale le norme che regolano i testamenti, raccogliendo insieme colle disposizioni del Codice Civile, che vi tengono naturalmente il primo posto, quelle che trovansi sparse in altre Leggi, e specialmente nella Legge notarile e nelle Leggi di registro e di bollo, e aggiungendo a ciò una raccolta di formole nell'intento, sia di meglio chiarire, illustrandole con esempi pratici, le stesse disposizioni di legge, sia di agevolare a chi è poco esperto in questa materia il non facile compito di fare un testamento.

L'ordine seguito è chiaro, logico, rispondente allo scopo.

Il Manuale termina con una appendice, in cui sono esposte le disposizioni delle leggi di registro relative alle tasse di successione, e con un indice alfabetico, destinato a facilitare le ricerche.

L'autore ha così saputo raggiungere lo scopo tutto pratico che erasi prefisso: volle e seppe essere chiaro e preciso; e il Manuale, come serve di comodo ajuto a chi di testamenti deve occuparsi per professione, riesce guida sicura al privato cittadino per mettere in armonia la volontà propria colle esigenze della legge positiva, e riesce un utile complemento al fortunatissimo « Manuale del Notaro » di A. Garetti, pure edito dall'Hoepli, nella Collezione de' suoi tanto utili Manuali, che in poco tempo raggiunse la 2ª edizione la quale venne rifusa ed ampliata (L. 3.50).

Le allegre giornate e i nuovi ghiribizzi di Miss Prunella [2]

Ci è capitato assai di rado di leggere un libro come questo di Jarro, così divertente, così ameno e così gaio. L'autore si mostra un umorista di primo ordine, che chiacchiera di cose futili in apparenza, ma che da esse sa trarre osservazioni argute e sensate. Non c'è capitolo in cui le qualità migliori dello scrittore, diremmo anche del filosofo, sotto un certo punto di vista, non si palesino contemperate in una invidiabile armonia.

L'ironia garbata e serena, la caricatura fine, gustosa e ridevole primeggiano qui in ogni pagina del libro piacevolissimo, scritto e pensato italianamente, con quella *verve* propria del brillante romanziere fiorentino, lodato per altri lavori. Aneddoti e storielle allegre fanno scaturire irresistibilmente il riso, il miglior antidoto contro le melanconie della politica quotidiana; e il libro dalla copertina elegantissima disegnata dal bravo pittore Fabbi può egualmente interessare ogni classe di lettrici; tutti coloro, che vogliono passare un'ora lieta e scacciare la noia di un momento tedioso. Le duecento pagine si leggono tutte con molto interesse; il che fa credere che questo nuovo lavoro di Jarro avrà lo stesso successo fortunato dell'altro, *Sul palcoscenico e in platea*, pure edito dal cav. Bemporad.

Il Pane altrui [3]

Il successo incontrastato che la commedia *Il Pane altrui* di Tourgueneff riportò su molte ed importantissime scene italiane ne faceva desiderare la stampa.

La Casa Kantorowicz soddisfa ora alle legittime esigenze di tutto il pubblico amico dell'arte, mettendo in vendita ad un modicissimo prezzo il lavoro del grande scrittore russo. E' un volumetto elegante che accresce il lustro di quel *Teatro contemporaneo internazionale*, nel quale figurano già i nomi di Sudermann, Tolstoi, Strindberg, Fulda, Hauptmann e Nordau, sei maestri del dramma e del romanzo che si allieteranno di cuore del novissimo compagno.

Perchè pochi lavori teatrali hanno la vigoria di questo *Pane altrui* e pochissimi hanno incontrato tanto favore presso i critici d'ogni scuola. Indubbio segno che in *Pane altrui* c'è verità e genialità, accoppiate ad un'arte maestra.

E' quindi lecito l'augurio che l'editore, il quale ha divulgato fra noi i lavori più belli delle letterature contemporanee che fioriscono oltre l'Alpe, trovi un compenso alla sua iniziativa audace nel largo favore del pubblico.

[1] Studi storici letterari, di L. P. Cestaro Un volume in 8. grande. Editori L. Roux C. Torino Roma.
In Udine presso la Libreria Gambirasi, lire 4.50

(1) Manuale dei testamenti, del dott. Girolamo Serina. U Hoepli, Milano — L. 2.50.
(2) Libro umoristico con elegante copertina a colori del pittore Fabbi. — R. Bemporad e F. editori, Firenze — (L. 1.50).
(3) Ivan Tourguèneff — (Ed. Max Kantorowicz-Milano, Prezzo L. una).

CRONACA PROVINCIALE

Manutenzione stradale in Carnia

La manutenzione della strada provinciale carnica detta di Monte Croce venne a suo tempo deliberata alla ditta Giulio Solero di Sappada. Ora, facciamo augurio che anche i nostri provinciali possano lodarsi dell'impresa Giulio Solero come se ne lodano gli abitanti da S. Stefano a Sappada, giusta una corrispondenza resa questi giorni di pubblica ragione.

Da Sappada infatti scrivono:

« La solerte opera della brava impresa sig. Giulio Solero per la manutenzione stradale S. Stefano-Sappada, merita che sia fatta segno alla pubblica ammirazione. Abbenchè il tronco di via che attraversa le borgate di Sappada, meriti il nome d'impraticabile anzichè quello di provinciale, tuttavia per le assidue attenzioni del sullodato impresario, la vita ne è almeno resa sicura. Un provvido strato di ghiaia minuta venne fatto spargere (solamente in quest'anno per la prima volta) nei punti resi più difficili e pericolosi dalla presenza d'eterno ghiaccio.

« Sia lode al merito dell'abile direttore ed alle superiori autorità che vollero intendere le giuste misure prese a vantaggio d'ogni passeggiero.

« *Uno per tutti* »

A proposito della Compagnia Pasta

Lettera aperta

Riceviamo da Tarcento:

Nei pubblici ritrovi sento di continuo a dire da parecchi a proposito delle recite al vostro Sociale: «almeno si potesse sapere due o tre giorni prima per mezzo di questi benedetti giornali quando rappresenteranno la tale o tal altra produzione onde poter così prendere i propri comodi per recarsi in quella sera ad ammirare la famosa Tina Di Lorenzo, e sentire così questo o quest'altro capolavoro di uno o l'altro degli autori.»

E difatti sonvi alcuni che con impazienza attendono la *Casa Paterna*, altri la *Casa di Bambola* e così via; ma se di questo non ci avvertirete voi, miei cari colleghi della città, almeno due giorni prima, ne avverrà che parecchi che volentieri si sarebbero recati in tale sera a popolare il vostro Sociale, saranno costretti a rinunciarvi per non averlo saputo in tempo.

Dunque alle corte: a nome di molti provinciali vi rivolgo la preghiera che ad ogni chiusa di relazione aggiungiate » domani » si rappresenterà...... posdomani...... »

Il saperlo, non riescirà difficile a Voi che abitate a pochi passi dal teatro Sociale.

Vostro affezionato
fe-fe.

Tribunale d'app. di Venezia

Udienza dell'otto febbraio

Pena mitigata

Valoppi Luigi di anni 28, villico di Gradisca fu condannato dal Tribunale di Udine a 93 giorni di reclusione per avere maltrattato ripetutamente i genitori e percossi per questioni di interessi.

L'avv. Billia G. B. ammettendo pure i fatti, fa la questione di diritto sulla qualifica del reato e conseguente applicazione dell'articolo di legge, e ciò per l'ultima parte del 372 invece del N. 1 dello stesso articolo, ma la Corte conferma la sentenza appellata in merito e riduce la pena a giorni 46.

Figlio snaturato

In S. Vito al Tagliamento venne arrestato certo Papair Angelo perchè non avendo potuto ottenere denaro per alimentare i propri vizi dei suoi genitori Papair Luigi e Battiston Luigia, li minacciava di morte a mano armata di coltello di genere non proibito, usando anche verso di loro maltrattamenti.

Il pericolo di più gravi conseguenze fu evitato dall'intervento dell'arma.

NEL GORIZIANO

Lega Nazionale. A Perteole verrà quantoprima costituito un *gruppo* della *Lega*; quanto si avrà avuto l'autorizzazione se ne farà l'inaugurazione.

— A Lucinico furono raccolti 64 soldi in occasione che una lieta brigata di goriziani si recava a visitare quella simpatica località e fare un evviva alle signore Nina Bressan ed Emilia Grion.

Il commiato ad un cooperatore. Scrivono da Lucinico, 7:

Il già Cooperatore della Chiesa di Lucinico è stato trasferito.

I suoi superiori hanno capito e gli hanno fatto capire che causa le sue ingerenze elettorali troppo ostili alla nazionalità del luogo e *sua*, quell'aria più non gli confaceva. Domenica dal pulpito don Giovanni Codromazzo si accommiatò dai suoi parrocchiani. Domandò scusa a chi avesse offeso soggiungendo però di averlo fatto per seguire le ispirazioni divine e « assecondare le intenzioni, i comandi ed i voleri dei suoi superiori. »

E' oggi il giorno fissato per la partenza di quel cooperatore che bisogna pur dirlo, i Lucinichesi vedono partire col massimo piacere dicendo:

A lui, un semibrind's
E un « mandi » cui viarz brazz,
Duçh ripetind in coro:
C'al vadi; — Bon viazz!

Tutti si augurano poi che nelle Basse dove si reca don Giovanni Codromazzo egli non debba assecondare comandi, intenzioni, e voleri che insidino la friulanità di quei paesi. E in ogni caso alle Basse sono avvisati e possono guardarsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 9 Ore 8 Termometro 4.5
Minimo aperto notte +0.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 14 Minima 1.
Media 6.14 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.21	Leva ore	7.9
Passa a' meridiano	12.17.29	Tramonta	20.11
Tramonta	17.49	Età giorni	2.—

L'on. Solimbergo

fu nominato relatore del bilancio degli *Esteri.*

Società operaia Generale di M. S. ed Istruzione

Non essendosi raggiunto il numero legale dei votanti prescritto dallo Statuto per la validità della elezione dei 13 Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale nella domenica 4 marzo, non poterono aver effetto le elezioni di cui il manifesto 27 febbraio.

Si è perciò che i Soci vengono di nuovo invitati, a norma dell'art. 56 dello Statuto Sociale alla elezione dei 13 Consiglieri nella Domenica 11 marzo al Teatro Nazionale, avvertendo che le Urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 precise di detto giorno.

Associazione generale fra gli Impiegati Civili

« Società Impiegati Civili. I signori » soci aderenti alla *Cassa Prestiti* sono » invitati alla riunione che si terrà do- » domenica 11 marzo, alle ore 15 nei » locali della Società, per l'approva- » zione dello Statuto e la firma del- » l'atto costitutivo.

» Coloro che ancora non avessero » firmato l'atto di adesione, potranno » farlo domenica stessa all'ingresso » della sala delle deliberazioni. »

La cura Kneipp

Il Consiglio superiore di Sanità sarà chiamato a giudicare se debbasi permettere l'esercizio pubblico della cura Kneipp, poichè applicata in tutti i casi di malattia, come imperiosamente afferma il suo promotore, potrebbe costituire un grave pericolo.

Una utile innovazione postale

I mittenti di pacchi postali che contengono merci passibili di dazio e sieno diretti in Comuni considerati come chiusi, per gli effetti del dazio stesso, potranno quindi innanzi assumersi la relativa spesa, in modo che i pacchi medesimi debbano essere consegnati senza carichi di sorta per i destinatari. Essi dovranno dichiararlo, sull'indirizzo e sui bollettini di spedizione, colle parole: « *Da essere consegnato senza spese* »; salvo l'obbligo di rimborsare gli uffici d'impostazione dell'importo dei dazi che l'amministrazione postale avrà anticipato.

Gli uffici di posta potranno esigere dai mittenti un deposito di garanzia non eccedente centesimi 50 per chilogramma, da regolarizzarsi dopo eseguita la consegna del pacco.

Dalla fornitura del vino all'Ospedale di Udine

Riceviamo la seguente:

Premesso che nessun produttore di vino provinciale si è presentato per concorrere alla fornitura, il grido del signor Enos sarà un rispettabile grido industriale, non certamente agricolo e men che meno ospedaliero.

L'interesse dell'ospedale fu abbastanza tutelato dal Consiglio d'amministrazione coi rigorosi patti del capitolato. L'interesse igienico degli ammalati lo fu parimenti dai medici primari, ai quali, ignari della provenienza del vino, fu lasciata piena libertà di scelta. L'interesse in quanto alla genuinità del prodotto fu tutelato dall'esame chimico fatto alla stazione agraria.

Per ciò che si riferisce allo interesse agricolo, il Consiglio d'amministrazione che ha pur nel suo seno produttori, non fra gli ultimi della provincia, è compatibile se ha creduto che in questa faccenda non sia proprio il compito dell'ospedale quello di accorrere in salvataggio della pericolante agricoltura.

In quanto all'interesse industriale ci dispiace veramente che la scelta non sia caduta sulla qualità di vino che avrebbe preferito il signor Enos e che l'ospedale ha avuto il torto di non apprezzare.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita di domenica.

Ministro di passaggio

Col treno diretto è passato oggi sua Eccellenza Simonich, ministro di Serbia proveniente da Vienna che si reca a Roma.

Piccolo incendio

Questa mattina verso le ore 8 fuori di porta Grazzano, e precisamente all'Istituto collegio convitto Donadi, sviluppavasi un piccolo incendio ed un camino in causa d'agglomeramento di fuligine. Furono sopraluogo i pompieri cosicchè in breve l'incendio fu spento. Il danno è lievissimo.

Le api guariscono i reumi?

Lo assicura l'apicultore Benuzzi di Piacenza. Colto alcuni giorni fa da un reuma alla spalla sinistra con dolori di intensità sempre crescente, il Benuzzi andò a tirar giù dall'apiario un alveare e prese alcune api si fece pungere ad intervalli di due minuti in sei punti della parte inferma; dopo le sei punture il dolore scomparì del tutto. Il rimedio è altrettanto semplice ed economico quanto efficace.

Se è vero è proprio il caso di dire che un male scaccia l'altro.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Con poca espansione, con molta freddezza il pubblico nostro ha fatto all'*Ospite* gli onori di casa. Lo ha accolto male e lo ha licenziato... peggio.

A dire il vero l'*Ospite* non è una gran bella commedia, tutt'altro! ha delle mende e non poche, ma ha pur anche dei pregi, pregi di forma e di sceneggiatura, ha giustezza di inquadratura e spigliatezza di dialogo.

Il primo atto è una felice pittura d'ambiente, — il secondo è vuoto e si svolge lento e fiacco, — il terzo, ove l'azione si raccoglie ed il dramma intimo si rivela, è il migliore, è semplice, commovente, e di buona fattura.

Dei caratteri il solo che non sia presentato di scorcio è quello della madre del marito tradito; l'intuito ond'ella comprende la colpa della nuora, lo spasimo del rimprovero, il buon senso della soluzione finale, danno al terzo atto, detto benissimo dalla di Lorenzo, dalla Zucchini-Majone e dal Berti, una commovente drammaticità, della quale però l'eletto e numerosissimo pubblico, forse per la insufficiente preparazione degli altri atti e più per la assoluta nullità del secondo, non seppe iersera rendersi esatta ragione.

Tina di Lorenzo nella parte sua, alquanto scolorita, di povera provinciale mite, timida e buona, che cede alle seduzioni del conte di Villalta, piombato a Fossano come un contagio, piuttosto per naturale fragilità, per eccessiva sensibilità che non per intima corruzione, è stata sempre di una meravigliosa naturalezza, sempre sapientemente misurata, sempre intonata all'ambiente. Nella scena, del terzo atto, con il marito ed in quella colla madre è stata di un'alta efficacia drammatica.

La Zucchini-Majone, la lode non è esagerata, ha fatto benissimo, ha dato ottimo risalto alle più lievi sfumature del tipo rappresentato. Veramente assai bene anche l'Orlandini, il Berti ed il Russo, bene pure la Masi.

Le ragioni dell'insuccesso non vanno quindi cercate nella esecuzione.

L'*Ospite* a
tosto che un
è buono ma
nato; l'inten
prende ed a
è tentato pi
intento vi è
zonare con g
Pubblico
affermato ch
eminentemen
E sia pure!
anch'io come
lodico?

Stassera
tanto deside
recente ma
gegno dram
L'illustre
ai pubblici
i pubblici d
posto coll' C
doma, ha o
timo lavoro
losofo e di
Casa pat
valore, come
artistica. A
tore attitudi
conoscenza
mente affer
acuto osser
fondo; egli
mentre tut
idee, di pre
a ruina, un

Diamo l'e
fino a merc
siderio espr
provinciali.
Sabato:
Domenica
rellina.
Lunedì:
Martedì:
lantissima
(nuovissima
Mercoled
morati di
scacchi.
Veniamo
settimana
Bracco, pro
rappresenta
Milano nell

Emma Z
al

Sabato 3
Beduschi si
Politeama s
Desgrieux.
ponente fu
fina, dal s
due artisti.
questi arde
vano a tra
scoppiavan
al termine
Se i due
secondato i
blico, avreb
tera opera,
rono il bis
gioiello mu
Dopo ogn
bligati a pr
stro concer
dini, alla ri
tacolo, Emm
pioggia di
mento di e
ammiratori
avea saputo
parire!

UNA BOM
10 feriti
Indigna
Bianche

Roma, 8.
bomba stata
dell'angolo
fra il palazz
Tutti i cr
lazzo, delle
vie adiacent
fracasso.
Essendo s
e un quarto
erano desert
I primi a
l'esplosione
Lucifero, ch
due persone
Francesco A
che ha tutte
e varie ferit
ed il soldato
genio, anch
nella testa A
simi ed in s
tati allo sped
Sono feri
nesto Meleg
Carlo Mola

L'*Ospite* apparve un abbozzo piuttosto che un quadro; il canovaccio vi è buono ma il ricamo non è che accennato; l'intenzione artistica la si comprende ed apprezza, ma lo svolgimento è tentato piuttosto che fatto. Un solo intento vi è raggiunto, quello di canzonare con garbo il provincialismo.

Pubblico e critica napoletani hanno affermato che l'*Ospite* è una commedia eminentemente, perfettamente armonica. E sia pure! l'armonia c'è, ma, chiedo anch'io come Bracco, e il pensiero melodico?

—

Stassera udremo la tanto attesa, la tanto desiderata *Casa Paterna*, la più recente manifestazione del potente ingegno drammatico di Sudermann.

L'illustre scrittore tedesco che si è ai pubblici italiani, come a quasi tutti i pubblici d'Europa, potentemente imposto coll'*Onore* e colla *Fine di Sodoma*, ha ora accresciuta con quest'ultimo lavoro la sua grande fama di filosofo e di poeta.

Casa paterna ha un duplice grande valore, come opera sociale e come opera artistica. Artisticamente rivela nell'autore attitudini eccezionali ed una grande conoscenza del cuore umano. Socialmente afferma essere il Sudermann un acuto osservatore ed un pensatore profondo; egli tende a dimostrare come mentre tutto un vecchio mondo di idee, di pregiudizii, di costumi precipita a ruina, un'etica nuova sorga e trionfi.

p. r.

—

Diamo l'elenco delle rappresentazioni fino a mercoledì, incontrando così il desiderio espresso specialmente dai comprovinciali.

Sabato: *Giorgina* di Sardou.

Domenica: *Bere o affogare, Santarellina.*

Lunedì: *Margot.*

Martedì: *Aria della Capitale*, brillantissima commedia di Blumenthal (nuovissima).

Mercoledì: (serata di gala) Gl'*Innamorati* di Goldoni, *Una partita a scacchi.*

Veniamo assicurati che nella ultima settimana si darà: *Una Donna*, di Bracco, produzione che per più sere fu rappresentata dalla Tina al Manzoni di Milano nello scorso carnovale.

Emma Zilli, Beduschi e Gialdini al Teatro di Palermo

Sabato 3 marzo *Emma Zilli* ed Umb. Beduschi si presentarono ieri a questo Politeama sotto le spoglie di Manon e Desgrieux. Il pubblico affollato ed imponente fu tosto soggiogato dall'Arte fina, dal sentimento, dalla grazia pei due artisti. Gli applausi frenetici che questi ardenti meridionali mal riuscivano a trattenere durante l'esecuzione, scoppiavano, tramutandosi in ovazione al termine d'ogni pezzo.

Se i due sommi artisti avessero assecondato il desiderio di tutto il pubblico, avrebbero dovuto replicare l'intera opera, gentilmente però accordarono il bis dei migliori pezzi di questo gioiello musicale.

Dopo ogni atto gli artisti furono obbligati a presentarsi, assieme al maestro concertatore cav. Gialdino Gialdini, alla ribalta, e al finire dello spettacolo, Emma Zilli fu salutata da una pioggia di fiori, lanciati, in quel momento di entusiasmo da una folla di ammiratori e di ammiratrici, ch'essa avea saputo conquistarsi al primo apparire!

UNA BOMBA A MONTECITORIO

10 feriti compresi due deputati

Indignazione della folla

Biancheri e Crispi sul luogo

Roma, 8. Alle 18,27 è scoppiata una bomba stata collocata sotto la finestra dell'angolo del palazzo di Montecitorio fra il palazzo e via della Missione.

Tutti i cristalli delle finestre del palazzo, delle case sulla piazza e nelle vie adiacenti, sono caduti con grande fracasso.

Essendo stata tolta la seduta alle 5 e un quarto, le sale di Montecitorio erano deserte.

I primi ad accorrere sul luogo dell'esplosione furono i deputati Sola e Lucifero, che trovarono stese al suolo due persone gravemente ferite; il signor Francesco Angeli, possidente fiorentino che ha tutte e due le gambe spezzate e varie ferite nel corpo e nella testa; ed il soldato di cavalleria Baldi Eugenio, anch'egli ferito nel corpo e nella testa Ambedue sono aggravatissimi ed in stato disperato. Furono portati allo spedale.

Sono feriti meno gravemente, Ernesto Melegari caporale di fanteria, Carlo Molaroni impiegato ai lavori pubblici, Polidori Luigi, muratore romano, Patrarea Domenico venditore di fiammiferi, ed altri due che furono curati nelle vicine farmacie. Sei sono all'ospitale.

Nell'interno del palazzo di Montecitorio, rimasero leggermente feriti da cristalli caduti i deputati Solinas-Apostoli e conte Sormanni.

Nel luogo della esplosione si vede una grande buca nel terreno.

La detonazione è stata molto forte. Una folla enorme è accorsa immediatamente. I pochi soldati di guardia al palazzo della Camera non potevano certamente bastare a trattenerla e soltanto più tardi fu possibile fare sgombrare gli accorsi e tenerli lontani dal luogo della esplosione.

Oggi, all'uscita dei deputati dalla Camera, si attendevano delle dimostrazioni contro i deputati che si suppone abbiano votato contro alla lotteria per l'esposizione di Roma. E' stato provvidenziale che la seduta sia terminata ad ora insolita, mentre pare certo che l'attentato fosse preparato appunto per l'ora nella quale suole terminare abitualmente.

La folla è eccitata contro gli autori del vigliacco attentato finora ignoti. Molto spavento in città. Si sono prese misure di precauzione.

—

La piazza di Montecitorio è tenuta sgombra. Non vi entrano che i deputati accompagnati da guardie. Le autorità sono tutte sul posto.

Grandi misure di precauzione si sono prese nei teatri e nei pubblici ritrovi.

La madre del ferito Baldi si è recata all'ospedale. Non le fecero vedere il figlio moribondo: è accaduta una scena straziante.

All'impiegato Molaroni fu amputata una gamba.

La folla staziona nelle adiacenze di Montecitorio.

Ancora non è stabilito se la bomba sia di dinamite o di nitroglicerina. Pare debbasi ricercare l'autore fra i feriti. Secondo la *Tribuna*, l'Angeli avrebbe detto che un individuo diedegli una cassetta che gli è scoppiata in mano. La versione non pare esatta. La bomba doveva essere nel vano del muro.

Anche gli altri feriti sono stati interrogati.

Pare che si tratti di un attentato anarchico, il quale si debba attribuire alla discussione per procedere contro De Felice. Altri vuole che si tratti di una vendetta, perchè non si potrà più fare l'esposizione. Il fatto è che regna buio pesto sull'attentato.

Biancheri è andato a visitare il luogo dove è avvenuta l'esplosione; così pure Crispi che è addoloratissimo.

Probabilmente stanotte si arresteranno parecchi anarchici.

NOTIZIE SERICHE

La *National Zurcher Zeitung* scrive:

« In questa settimana (la scorsa) constatammo maggior vita negli affari. Il tono migliore che vibra sul mercato serico si è comunicato al mercato di stoffe. Se qui non venne pagato come là del rialzo pur tuttavia è scomparso il timore dei fabbricanti e grossisti che ogni settimana possa portare delle offerte più basse. A tranquillizzare coopera il sapere che i Glacés trovano buon impiego e che anche gli Ecossais, di cui havvi qua e là dello stock, sono vivamente domandati ».

Lo stesso giornale combatte quindi le teorie protezioniste della Francia che elevano una barriera anche tra essa e la Svizzera, quindi continua:

« In New York prende piede una miglior tendenza dopo che l'ultima asta della stagione sortì esito migliore di quanto si attendeva. E' caratteristico come vengono vendute meglio le stoffe a buon mercato che le qualità fine e pesanti. Tutto il mondo vuole roba e buon mercato. La fabbrica mondiale intiera ed alla testa Lione, da qualche tempo è costretta ad imitare l'articolo di Zurigo. A Zurigo appartiene l'avvenire, poichè qui c'è il pane e la seta più a buon mercato che a Lione; a noi convergono le simpatie di tutto il mondo, e noi possediamo maggior spirito di intrapresa e di risparmio dei francesi. »

Quanto patriotismo, quanto senso pratico e quanta fierezza in questo articolo!

Ed il *Sole* fa bene a commentarlo come segue:

« Là (a Zurigo) si vede un popolo abituato a contare sulle proprie forze individuali, che sa e vuole, e fortemente vuole, combattere e vincere qualunque concorrenza, senza invocare il paterno aiuto del Governo suo e ci riesce; da noi, pur troppo, non abbondano gli esempi di tenacia, di gagliardia così da potere operare senza l'aiuto altrui. In generale si sta a vedere cosa fanno gli altri.

« Eppure il pane anche da noi è a buon mercato, la seta è pure a buon mercato, le maestranze pure, il senso del risparmio è abbastanza coltivato; sfortunatamente, è modestia od indifferenza, noi ci accontentiamo di modesti risultati, pur di restare attaccati alle tradizioni vecchie. Se si potesse dimenticare il: « Così faceva mio padre! »

IL TACCUINO DEL CICLISTA

Zimmerman il noto dilettante velocipedista americano nel 1893 prese parte a 115 corse, guadagnando 102 primi premi in oggetti, del valore complessivo di it. lire *60000!*

E non è davvero un'americanata.

—

L'Inghilterra sola conta 550 fabbriche di velocipedi, la Francia 190, gli Stati Uniti 165, la Germania 120; gli altri paesi insieme ne posseggono solo 50.

—

In Francia vi è un velocipedista ogni 135 abitanti.

—

A Monaco di Baviera esistono 36 Società velocipedistiche.

—

La Società velocipedistica di Alessandria (Piemonte) ha fissato per le proprie corse del venturo giugno *10000* lire di premi.

—

Un decreto del *Mikado* ha introdotto l'uso del velocipede nell'armata Giapponese.

—

Marchand noto velocipedista che l'estate scorsa fu vincitore alle corse di Trieste, ha recentemente lanciato una sfida a tutti i *trottatori* italiani.

—

Alla prossima esposizione internazionale di velocipedismo, che si aprirà a giorni a Parigi verrà presentata una macchina di modello speciale; la bicicletta del Valère.

L'invenzione sarà tenuta ancora per qualche tempo nell'ombra dal suo inventore; ma malgrado le precauzioni prese, gl'indiscreti gli hanno già fabbricato una gran riputazione.

Un fatto aveva fatto nascere molta curiosità fra gli appassionati cultori del velocipedismo: alcune settimane or sono l'inventore uscendo per l'ottava volta con la sua bicicletta ed avendo incontrato sul suo cammino al Bosco Boulogne, il corridore Firu, un cammpione di Francia, di cento chilometri nel 1892, gli propose una scommessa che fu accettata immediatamente e la corsa ebbe luogo all'istante. Sopra cento metri Firu fu distanziato di 3 lunghezze, dopo di che dovette arrestarsi ansante per la grande velocità dovuta sviluppare.

La macchina Valère è di costruzione quasi primitiva; essa aggiunge al sistema ordinario dei velocipedi comuni e all'azione delle gambe quella non meno energica ed efficace delle braccia. L'originalità del sistema Valère consiste nel modo di applicazione che è ingegnosissimo di questi due generi di motori sopra una medesima ruota dentata. Il cavaliere su questa macchina non eseguisce che movimenti naturali, quelli dell'*uomo che corre*, donde il nome con cui fu battezzato il nuovo meccanismo; *macchina di corsa.* I movimenti necessari a mettere in moto l'apparecchio sono naturali istintivi. La bicicletta ordinaria, sviluppa il massimo, una velocità di 5 metri e settantacinque. Quella di Valère ne sviluppa senza la minima fatica circa otto. Attualmente si sta costruendo una macchina per pista che svilupperà una velocità di dieci metri.

L. U. Yars

L'ARCOBALENO

(dal tedesco)

Fuvvi tempesta. — Della creazione
Lo spirto or posa — sulla pianura,
Dal sciroccale — soffio redenta
Lieta festeggia — or la natura.
Tranquillo il polso — queto le batte...
L'ultimo tuono — lontano muore,
Nell'erba attestano — le goccie tremule
L'ormai cessato — alto furore
L'arco di pace — steso è nel cielo;
Mandan gli orti — soave odor,
Nell'aria salgono bianchi i colombi,
E il bosco è cinto — d'aureola d'or.
Dalle squarciate — nuvole nere
Limpido il sole, — che i bei color
All'arco dona, — guarda curioso
Chi nella lotta — fu il vincitor.

AËLLO

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del 7 — Anno III. — (1 marzo 1894)

Eduardo Gelli U. Matini — Gli astri rinnovatori. G. Franciosi. — Il Duca di Reichstadt G. Scardovelli. — Brescia la forte. C. Buffoni Zappa. — Il « Vizzarru » (Continuazione) R. Martire. — Nuovi ricordi d'Arte (Dal Campidoglio alla Rupe Tarpea). L. Fortis. — Giacimenti petroleiferi R. Besta. — Madrigale. Luce. Inglesi e francesi nel Bacino del Niger. A. Brunialti. — L'ultimo Burattino. P. Tedeschi. — Suor Anna. C. Buffoni-Zappa. — In una selva di castagni presso San Vito Romano sui monti prenestini A. Galanti — Il Se olcreto di Concordia. P. Molmenti.

Spigolature storiche, artistiche e letterarie. — Rassegne. — Consigli d'igiene — Bibliografia. — Miscellanea — Necrologie. — Novità del giorno. — Diario degli avvenimenti. (Dal 9 al 21 febbraio 1894). A. L. — Il mio giardino. — L'arte e la moda — March. di Riva. — Rassegna finanziaria. — F. Galliani. — Ricreazioni scientifiche e giuochi — Tavole fuori di testo. — Le damigelle della Regina — Carlo I nello studio di Van Dyck. — La prova della Messa cantata.

NB. — Se richiesto con cartolina (risposta pagata) si spedisce gratis un numero di saggio della « Rivista ».

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 10 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2,25.

MINERVA

(Anno IV)

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell'Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: « Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese. »

Telegrammi

Fuga di un anarchico

Carrara 8. L'anarchico Augusto Fusani, eludendo la vigilanza dei carabinieri di guardia, fuggì stamane dall'ospedale, ove trovavasi per una ferita riportata nello scontro coi carabinieri ad Avenza.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

8 marzo 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.—	a 10 25	all'ett.
Segala	» 11.75	» 12.20	»
Sorgorosso	» 5.70	» 6.10	»
Lupini	» 7.—	» 7.40	»
Fagiuoli alpigiani	» 23.—	» 25.—	»
» di pianura	» —.—	» —.—	»
Pomi di terra	» 4.50	» 5.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q. L.	7.20	7.50	8.20	8.50
» » II »	6.50	7.—	7 50	8.—
Fieno della bassa I »	6.—	6.50	7.—	7.50
» » II »	5.70	5.90	6.70	6 90
Medica »	5.75	7.70	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	4.90	5 —	5.40	5.50
Legna tagliate »	2.15	2.40	2.50	2 76
» in stanga »	2.—	2.20	2 36	2.56
Carbone legna I »	6.80	7.50	7.40	8.10
» II »	5.65	6.40	6.25	7.—

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1 10	a 1 15	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1 —	» 1 15	»
Polli d'India maschi	» 0.90	» 0.95	»
» » femmine	» 0.95	» 1.05	»
Anitre	» 1 —	» 1 10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L. 5.50	a 8.—
Pomi	»	» 15 —	» 17.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1 80	a 2.30	al kilo
Uova	» 0.51	» 0.57	alla dozzina

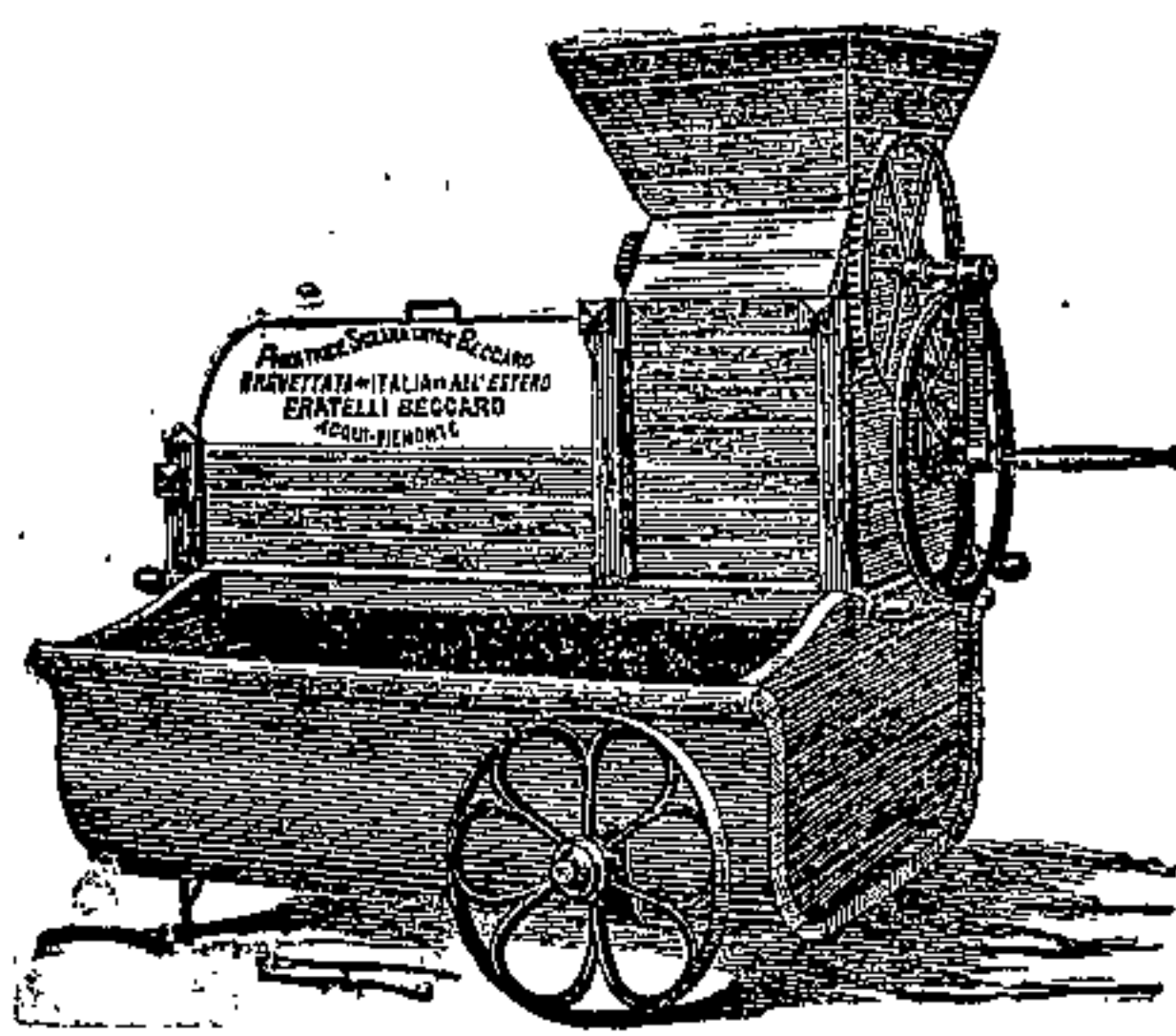
BOLLETTINO DI BORSA

Udine 9 Marzo 1894

	8 marz.	9 marz.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.86	86.25
» fine mese	86.—	86.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	296.—
» Italiane 3 %	275.—	270.—
Fondiaria d'Italia 4 %	460.—	4.59—
» » » 4 ½	475.—	477 —
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	905.—	915.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	608.—	612.—
» » Mediterranee	465.—	465.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	114.85	114.65
Germania »	141.25	141 25
Londra »	28.95	28.91
Austria-Banconote	2.31	2.31.—
Napoleoni	22.92	22.90
Corone	1.15	1.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74 93	76.—
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, **le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LE MAGLIERIE HÉRION

A ROMA

al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Hérion - Venezia

Una chioma [illegible] è degna corona della bellezza.

La [illegible] aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti